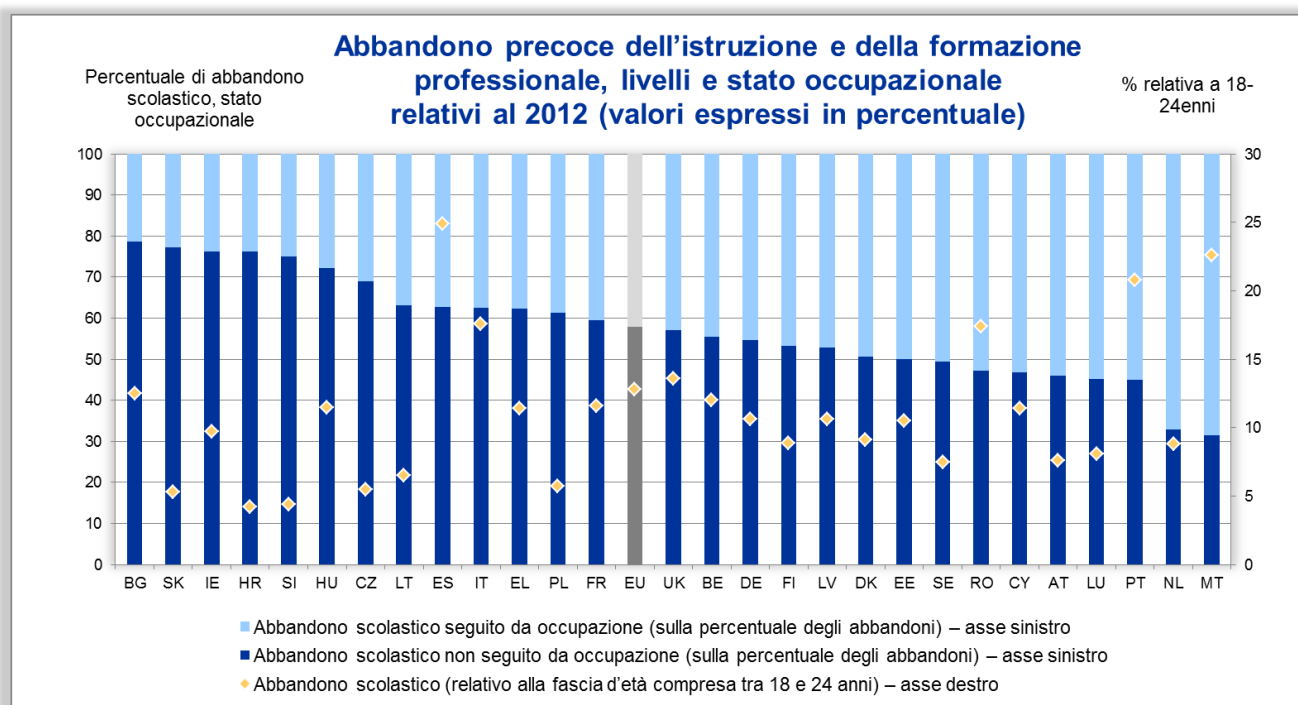


**NOTA INFORMATIVA**

# Evitare l'abbandono scolastico dei giovani: alla ricerca di una strategia che funzioni

Sono troppi i giovani che abbandonano troppo presto l'istruzione, inclusa l'istruzione professionale. E questo nonostante sia noto che chi lascia la scuola prematuramente è a maggior rischio di disoccupazione di lunga durata, povertà e criminalità. Questo fenomeno sociale costa all'economia europea l'1,25% del PIL. Cosa si può fare per arginare questa emorragia?



Fonte: Eurostat, indagine sulle forze di lavoro dell'UE (estratto del 5/11/2013).

## Identikit di chi lascia la scuola prematuramente

Allo stato attuale, i tassi di abbandono prematuro dell'istruzione registrati nei paesi UE non sono direttamente paragonabili.

- La durata dell'istruzione dell'obbligo non è uguale in tutti i paesi e termina tra i 15 e i 18 anni.

- Per facilitare il confronto internazionale, le statistiche nazionali seguono la definizione Eurostat (ragazzi dai 18 ai 24 anni che hanno completato solo i livelli ISCED 2 e 3c, che non hanno altre qualifiche e che non hanno seguito alcun corso di istruzione o formazione nelle ultime 4 settimane). Ma le definizioni e il significato di abbandono precoce e abbandono scolastico variano di paese in paese.

- Le incongruenze emergono talvolta all'interno dello stesso paese. Un apprendista, ad esempio, può essere considerato un discente in taluni contesti e un lavoratore dipendente in altri.
- In alcuni paesi, chi lascia un programma di formazione viene contato tra coloro che hanno abbandonato prematuramente la scuola anche se poi si iscrive a un altro programma.
- Dalle attuali statistiche è impossibile capire se chi ha lasciato la scuola prematuramente ha poi intrapreso altri percorsi di istruzione o formazione, magari da adulto.
- La struttura dell'istruzione professionale, può influire sulle modalità di calcolo degli abbandoni scolastici <sup>(1)</sup>.
- Le statistiche europee non distinguono tra chi lascia l'istruzione professionale e chi, invece, abbandona l'istruzione polivalente, sebbene alcune statistiche nazionali lo facciano.

Quello che si è ormai consolidato a livello europeo è il **profilo sociale** di chi è a maggior rischio di abbandono scolastico prematuro: un maschio, di bassa estrazione socio-economica e appartenente a gruppi sociali vulnerabili (come i migranti), o con difficoltà di apprendimento.

L'**istruzione professionale** abbraccia un'ampia rosa di settori e richiama soprattutto coloro che prediligono un apprendimento non accademico. Può pertanto essere un valido strumento per reintegrare nell'istruzione chi ha abbandonato gli studi. Ma proprio la maggiore varietà e inclusività dell'istruzione e formazione professionale, che prevede programmi anche per chi non ha conseguito buoni risultati accademici, sembra contribuire al maggior tasso di abbandono scolastico. Un confronto diretto tra il gruppo relativamente omogeneo di discenti che seguono un'istruzione polivalente e il gruppo altamente eterogeneo di discenti che seguono corsi professionali può quindi produrre risultati fuorvianti.

## Perché i giovani abbandonano l'istruzione e la formazione professionale?

Non vi è una sola ragione. Può darsi che il giovane decida di iscriversi a un programma e si accorga poi che non era la scelta giusta – per il tipo o il livello del

programma o perché non si sente chiamato a svolgere lo specifico mestiere, o per altre ragioni ancora. A questo punto è importante che il giovane possa accedere a servizi di orientamento che lo aiutino a decidere come proseguire. Senza una buona guida, anche un ostacolo temporaneo può portare all'abbandono precoce.

Anche le **caratteristiche del mercato del lavoro** possono, di fatto, incidere in diversa misura sul tasso di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Se esiste un'alta domanda di forza lavoro non qualificata, il fatto di abbandonare prematuramente l'istruzione o la formazione professionale può avere senso dal punto di vista economico. Ma la domanda di forza lavoro non qualificata si sta riducendo sempre di più <sup>(2)</sup>; e in tempi di crisi economica chi è poco qualificato è più a rischio di disoccupazione <sup>(3)</sup>.

L'abbandono può dipendere anche dalle retribuzioni, che potrebbero non essere poi tanto più alte per chi è in possesso di una qualifica <sup>(4)</sup>. Ciò accade, ad esempio, nel settore emergente dei servizi, con professioni meno regolamentate e quindi meno incentivanti al conseguimento di una qualifica IFP. Inoltre, il datore di lavoro potrebbe aver offerto all'apprendista un lavoro prima che questi abbia completato la formazione; o lo studente potrebbe aver abbandonato il programma di formazione perché emigrando all'estero trova un lavoro che, sebbene non qualificato garantisce un salario migliore rispetto a un lavoro qualificato nel paese d'origine.

## Le misure adottate nei diversi paesi

- Cedefop ha riscontrato una carenza effettiva di dati per determinare la misura in cui i paesi hanno avuto successo nel ridurre l'abbandono scolastico dei giovani che hanno scelto percorsi di istruzione e formazione professionale. Alcuni paesi, come i Paesi Bassi, registrano i discenti e li seguono da vicino; ma la maggior parte dei paesi non raccoglie alcun dato.
- Taluni paesi hanno adottato programmi ponte incentrati sulle competenze necessarie per gestire la propria carriera. Si tratta spesso di programmi

<sup>(2)</sup> Previsioni delle competenze.

<sup>(3)</sup> Nota informativa Ottobre 2013.

<sup>(4)</sup> Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia, paesi con salari più alti per la forza lavoro qualificata, registrano anche un'alta disoccupazione tra i qualificati. In Lettonia, l'alta domanda coesiste con un'alta disoccupazione per le stesse professioni; ciò può essere ricondotto a salari troppo bassi.

<sup>(1)</sup> In Germania e Austria, trovare un tirocinio è condizione preliminare per l'accesso a una scuola di formazione professionale, mentre in Norvegia i tirocini seguono al percorso di istruzione. Di conseguenza chi, in Norvegia, non riesce a trovare un tirocinio è considerato un giovane che abbandona prematuramente la scuola.

che danno ai giovani la possibilità di acquisire o aggiornare competenze chiave. Coniugati con attività di formazione dirette a sviluppare le competenze di base, tirocini formativi, coaching e mentoring, i programmi ponte sono pacchetti mirati a contrastare l'abbandono precoce. Possono costituire anche il nesso tra apprendimento formale, non-formale e informale (convalida). Possono inoltre prevedere una valutazione delle competenze dello studente a inizio programma, diventando strumento di convalida degli apprendimenti non-formali o informali.

#### Riquadro 1 **Esempi di misure che aiutano chi lascia prematuramente gli studi a conseguire una qualifica**

**Francia:** avendo preso atto della natura frammentaria dei provvedimenti esistenti per contrastare l'abbandono precoce del percorso di istruzione e formazione, la nuova normativa francese in materia di istruzione entrata in vigore nel luglio del 2013 impone allo Stato di fare in modo che tutti i giovani seguano un percorso di istruzione sino al conseguimento di una qualifica ISCED 3. Coloro che abbandonano l'istruzione e la formazione senza aver conseguito alcuna qualifica, hanno ora diritto a una formazione differenziata.

**Lituania:** le modifiche normative estendono il diritto a misure di sostegno per chi ha meno di 29 anni, attuato tramite erogazione di sussidi ai datori di lavoro. Le misure riguardano opportunità di lavoro e formazione per i disoccupati e si articolano sotto forma di incentivi fiscali per i datori di lavoro. Sono anche istituite borse di studio per evitare l'abbandono scolastico dei giovani che hanno scelto percorsi di istruzione professionale. La Lituania sottolinea l'importanza della convalida dell'apprendimento informale e non-formale: l'istruzione professionale formale riconosce la formazione basata sul lavoro e le pregresse esperienze di apprendimento/lavoro possono condurre a una qualifica IFP.

Nella **Repubblica Ceca**, alcune imprese hanno stretto rapporti di partenariato con le scuole e offrono sostegno finanziario agli studenti. Gli studenti possono poi accedere a un lavoro corrispondente al livello di qualificazione, purché stipulino un contratto a termine con la società. L'offerta del contratto può essere vincolata all'effettivo completamento dell'iter formativo.

- Per aiutare i giovani a scegliere l'istruzione, la formazione e i percorsi di carriera a loro più idonei, i paesi hanno iniziato a integrare nei programmi scolastici obbligatori, visite in azienda e

competenze di gestione della carriera, dando maggior spazio alle attività di orientamento. La maggior parte dei paesi ha anche rafforzato le attività di orientamento, coaching e di sostegno interdisciplinare (team composti da insegnanti, consulenti, psicologi, assistenti sociali, ecc.) previste per l'istruzione e la formazione professionale.

- L'IFP prevede di solito anche percorsi alternativi per chi lascia la formazione o è a rischio di abbandonarla prematuramente. Talvolta i regolamenti di IFP o i sistemi di garanzia per i giovani (youth guarantee schemes) hanno ripreso ipotesi inizialmente pensate come misure eccezionali o di sicurezza (vedi l'Austria).
- All'interno delle iniziative IFP di molti paesi, particolare attenzione è dedicata ai discenti migranti. In questi casi l'insegnamento di competenze chiave e professionali è accompagnato dallo studio della lingua.
- Quasi tutti i paesi si sono mossi nella direzione di una modularizzazione dell'IFP, per consentire ai discenti di conseguire le qualifiche in maniera più flessibile. Ma il valore delle qualifiche parziali non è sempre chiaro al mercato del lavoro.
- Sono stati introdotti o adattati programmi di apprendimento basato sul lavoro o di apprendistato per attirare i giovani che avrebbero altrimenti abbandonato l'iter educativo (Spagna e Cipro). Vengono inoltre offerti servizi diretti a far incontrare i bisogni formativi di imprese e discenti (Regno Unito).
- Per quanto riguarda gli ambiti che presentano particolari carenze di competenze, alcuni paesi offrono incentivi finanziari affinché gli studenti continuino il loro percorso di IFP, o fanno dipendere tali incentivi dalla presenza e dal rendimento del discente (Ungheria e Lituania).

#### **Considerazioni per i responsabili delle politiche**

La riduzione dell'abbandono scolastico dei giovani che hanno scelto percorsi di istruzione (professionale) non riguarda solo la IFP. Dipende anche da questioni che riguardano il mercato del lavoro e il welfare sociale: le politiche sul salario di ingresso, la partecipazione dei datori di lavoro, l'accesso alle professioni, il valore percepito delle qualifiche e la gamma di servizi di orientamento messi a disposizione degli studenti.

## Coinvolgere le imprese

Per fare in modo che la IFP sia una scelta ambita dai giovani, bisogna fare in modo che al termine della formazione vi sia una reale prospettiva occupazionale. In tale ottica, molti paesi offrono alle imprese incentivi finanziari per sostenere l'offerta di tirocini. Gli incentivi possono includere sussidi a copertura dei salari degli apprendisti, sgravi previdenziali e incentivi fiscali o una loro combinazione.

I responsabili delle politiche possono poi incoraggiare partenariati tra scuole professionali e imprese. Alle autorità locali e regionali deve essere dato modo di seguire da vicino sia le misure finanziarie, sia i partenariati, in maniera da assicurarne l'efficacia. Importante è tuttavia che le misure siano facili da implementare: per quanto riguarda l'erogazione della formazione, i datori di lavoro citano la burocrazia come un disincentivo che può pesare più dei costi di formazione.

Insegnanti e formatori di apprendisti hanno, a loro volta, bisogno di strutture che consentano loro di lavorare efficacemente con giovani che necessitano di assistenza individuale.

## Il valore delle qualifiche

Per essere di valore per gli studenti, è necessario che i datori di lavoro e gli altri istituti d'istruzione riconoscano il valore alle qualifiche conseguite in circuiti alternativi o grazie ai sistemi di garanzia per i giovani (youth guarantee schemes). Gli apprendisti e i sistemi di apprendimento basati sul lavoro dovrebbero sfociare anch'essi in qualifiche incluse nel **quadro delle qualifiche nazionali** – indipendentemente dal fatto che conseguano a misure di intervento sul mercato del lavoro o siano espressione di un'istruzione e formazione professionale formale.

## Garantire la qualità

Sebbene il sistema IFP non possa garantire l'accesso a un lavoro, esso deve perlomeno creare le premesse affinché il mercato del lavoro riconosca le qualifiche rilasciate. E per fare ciò bisogna che la qualifica sia percepita come garanzia di qualità sul risultato dell'apprendimento. Occorre quindi che le iniziative di IFP inserite in un contesto scolastico e i programmi di apprendistato siano improntati alla qualità totale, includano **chiari indicatori di performance** e coinvolgano le parti sociali. In Finlandia, per esempio, parte dei finanziamenti alla scuola dipende

dall'effettiva percentuale di riuscita dei programmi. Alcuni paesi offrono alle imprese incentivi finanziari (bonuses) a fronte dell'erogazione di una formazione professionale di qualità.

## Convalida

La convalida dell'apprendimento non formale e informale può facilitare il raggiungimento di qualifiche IFP da parte degli interessati. Non solo aiutandoli a trovare lavoro, ma aprendo loro nuove prospettive alla formazione. Il Portogallo è riuscito ad abbassare considerevolmente il tasso di abbandono precoce proprio grazie all'utilizzo dello strumento della convalida.

L'evidenza empirica dimostra che le politiche di IFP, quelle dell'occupazione e quelle sociali devono essere complementari le une alle altre. Le politiche nazionali creano il quadro ma è a **livello regionale e locale** che rapporti più stretti tra i settori dell'istruzione e formazione, le parti sociali, i servizi all'occupazione, i servizi di assistenza sociale offrono sostegno a studenti, scuole professionali e imprese per aiutare un sempre maggior numero di giovani a conseguire le qualifiche più idonee.

*Il Cedefop monitora i progressi fatti verso gli obiettivi del comunicato di Bruges su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale. La prossima relazione è prevista per il 2014. Quanto riportato si ispira agli articoli pubblicati dal ReferNet sull'abbandono precoce dell'iter di istruzione e formazione professionale (di prossima pubblicazione) e ai contributi presentati ai fini della stesura del comunicato di Bruges.*

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo  
della formazione professionale

Nota informativa – 9084 IT

N° di cat.: TI-BB-13-010-IT-N

ISBN 978-92-896-1429-0, doi: 10.2801/53856

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione  
professionale (Cedefop), 2013

Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: [briefingnotes@cedefop.europa.eu](mailto:briefingnotes@cedefop.europa.eu)

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonicco, Grecia  
Europe 123, Salonicco, Grecia  
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020  
E-mail: [info@cedefop.europa.eu](mailto:info@cedefop.europa.eu)

visit our portal [www.cedefop.europa.eu](http://www.cedefop.europa.eu)